

Il Derby ha già il favorito

ANTONIO ASQUILLI
SEGUE DALLA TRIBUNA
IL TRIONFO DEL SUO NAD AL
A CENTRO PAGINA
L'IMMAGINE FRONTALE
RENDE L'IDEA
DEL CLAMOROSO DISTACCO

SPRIZZANO GIOIA E FELICITÀ MAURO BARONCINI E DAVIDE NUTI

I segreti del Dream Team

MIRTO BASSAN

Nad Al Sheba ha vinto, dopo il Gran Premio Giovanardi, il Nazionale tappa basilare del circuito riservato agli indigeni di tre anni. Ovvia la soddisfazione di tutto il suo entourage, a partire da Davide Nuti, guidatore preciso e sempre contenuto che dopo aver rotto il ghiaccio a Modena ha bissato a livello di Gruppo I il meglio di così non poteva certo augurarsi. Il cavallo era perfetto, super, Mauro mi aveva fatto capire la grossa fiducia che ripone in questo cavallo e la corsa di oggi è stata una semplice conferma. Una volta presa la testa tutto è stato in discesa. Dopo i primi 500 metri piuttosto veloci ho cercato

di risparmiare qualcosa, lasciando che il cavallo facesse il suo suo, arrivati al mezzo giro finale ho allungato in progressione e la risposta è stata eccellente. Il calo di Nordhal ha favorito il grosso vantaggio accumulato ma parziali sotto il 29, hanno ampiamente legittimato il successo e ribadito il suo valore di capofila della leva. A Modena, aveva vinto ma in molti avevano storto il naso, sottovalutando che era alla terza corsa in 20 giorni ed aveva corso con tutti e quattro i ferri. Oggi era fresco, Mauro ha potuto prepararlo con calma e tranquillità e sicuramente aver tolto i ferri anteriori ha aggiunto quel pizzico di velocità in più». Gli fa eco il soddisfatto Mauro

Baroncini. «Direi che oggi abbiamo dato una bella risposta a quelli che avevano bollato Nad come un semplice migliaione, quasi avesse vinto otto delle nove corse (a cui si aggiunge una piazza d'onore) per caso. Oggi ha dimostrato quello che pensavo, è un cavallo eccezionale che fa tutto con facilità e naturalezza. Nell'ultimo lavoro, in cui ho voluto testarlo senza ferri anteriori, mi era piaciuto tantissimo. Il successo credo sia frutto di tutto il mio team. Andrea Boldura, mio assistente e prezioso collaboratore al mattino, il veterinario Salvadori, preciso e puntuale nel suo lavoro ed ovviamente Davide Nuti, perfetto nelle scelte tattiche e nella guida pulita».



DOMENICO DECI

IN 1.12.1 NAD AL SHEBA STABILISCE IL PRIMATO ASSOLUTO DEI 3 ANNI SUI 2000

Nazionale anzi mondiale!

Sole di notte oppure luce nelle tenebre. Sintesi del Gran Premio Nazionale, splendido nel dato tecnico, buio per la tribuna semideserta (già, la tribuna, impietoso specchio dei tempi: 30 anni fa si poteva scegliere e spesso si entrava pagando meno in secondaria per poi scavalcare nella principale dove il biglietto costava il doppio). La vitalità degli uomini e dei cavalli opposta al supplizio di una crisi economica alla quale la dirigenza non trova rimedio e rischia di compromettere l'eccellente prodotto, vanificare l'eccellenza della base.

Un anno fa la "mostra" Lisa America aveva stabilito il mondiale dei 4 anni sulla distanza vincendo in 1.11.1 il Gran Premio d'Europa a Milano (la pista del record che forse ora del tutto sarà sparita ed al suo posto ci sarà un supermercato così finiranno i record e risponderà il furbo che non cambia il suo fustino di Dash per due fustini a caso).

Nell'Encat di alcuni mesi fa sempre lei ed ancora a Milano ha stabilito 1.11.3 il mondiale per femmine anziane. Sabato 12 giugno 2010 è stato il giorno del primato mondiale sui 2000 per i 3 anni, portato ad 1.12.1 dall'1.12.3 peraltro realizzato da un altro indigeno, Going Kronos: l'Italia che trotta primigenia ma rischia di sparire!

Al neoprimitista Nad Al Sheba è bastato poco, nient'altro che mettere il cronometro in sincronia con la non vittoria su dieci corse effettuate. L'allena Mauro Baroncini che per capacità, scrupolo, serietà, sobrietà, stile e perizia è un leggendario somiglianza, è il Fabio Capello del trotto italiano. Non pensiamo casuale la decisione del "principale" di puntare sulla guida di Davide Nuti, crediamo che la scelta dipenda dall'aggiornamento delle qualità tecniche ed ancorché i buoni corroni e garbati di DN dentro e fuori dalla pista: fa venire in mente Gaetano Scirea. E poi c'è lui, Nad Al Sheba che a questo punto va obbligatoriamente qualificato non potendo più considerarsi "solo" duttile, affidabile: "rom-boni corroni" come Gigi Riva, non appena si è alleggerito nell'avventuroso ha mostrato motore fuori dal comune grazie al quale ha volato due giri di pista in 2.25 tanto che il primo in 1.13.1 anziché "essere" forse in



realità il "rullaggio" per decollare nel secondo in 1.11.9 con passerella in retta che lui ha affrontato mentre gli altri erano in curva. Vero, San Siro ti dà una mano e si mette in discesa, ma a favore di chi ha forza e muscoli per inclinare la pista altrimenti non dà scampo. Il verdetto di Milano, in modo inappellabile incorona Nad Al Sheba, lo promuove da ottimo a fuoriclasse e sin d'ora favorito del Derby. Che fosse tanto benedico non è nemmeno una notizia "bomba" tra gente che se ne intende, ad esperti ai quali un'occhiata basta per capire e catalogare: c'è stato chi ad aprile ha offerto parecchio per acquistarlo (a dire oltre 200 mila non si va lontani dal prenderci) e si è sentito rispondere "no, grazie" da chi ce l'ha e se lo tiene stretto.

Il match con Nadal di Jesolo non c'è stato, dal duello si è passati all'assolo e comunque la sfida annunciata sarebbe stata impossibile per lo "spagnolo" della bassa. Segnale della

giornata nera per il team Pradonna il forfai in "zona Cesarini" di Lorenzo Baldi per il mal di schiena che si porta dietro da un paio di giorni provocato da una musta ricevuta da un cavallo Trieste. Facile ora rimproverargli di aver sottovalutato l'infortunio anzi comprendiamo la voglia di essere in sulky, semmai Lorenzo poteva limitarsi al solo GP. Giancarlo Baldi lo ha sostituito e per quanto non gli fosse sconosciuto, con Nadal non ha la stessa confidenza e così la partenza gli è costata, non certo il primo posto, forse il secondo. Nadal ha fatto il "balietto" ed a "Tigre" non è rimasto che tentare i danti tenendolo di trotto seppur sciogliando in corda; la difficoltà a liberarsi di residue velleità comunque da ultimo a metà gara, è risalito terzo con un chilometro finale in 1.12.3 più vicino allo staccato esterno che alla corda. Nadal non esce ridimensionato (nonostante tutto ha corso da 1.13.5) però consapevole che deve lavorare per migliorare i dettagli che al momento segnano il divario tra lui e Nad Al Sheba.

Il posto d'onore rende... onore a Nando Font che intanto è andato per la seconda volta sotto il 2.28. Eppoi si è migliorato da 1.13.8 a 1.13.4, ha dato prova di destrezza anche di rimessa, ha percorso gli 800 finali aria in faccia ed in mezzo alla pista in meno di 58 prendendosi appresso Nadal e tenendolo dietro sino alla fine. Dopo aver ottenuto la scia che voleva, Nordhal si è piaciuto a 600 metri più fine che il ritmo seppur esasperato non può giustificare e difatti la diagnosi parla di un problema respiratorio di cui l'afa è la causa principale. Newstar Fks ne ha pagato le conseguenze e di fatto non ha corso. Narracattem è stata la migliore dei "normali" (ha pure qualcosa da recriminare) assieme a New York Real. Di alto spessore sia la prestazione che la iella di Nevera che se l'è fatta fuori e sino all'ingresso in retta ha lottato per il secondo. Un contrattemento («Ha dislocato» il laconico commento di Massimo Castaldi) ha appiattito Nosska Praval sulla retta di fronte. Il trio Nad Al, Nando e Nadal dà continuità e conferma i precedenti ma il Nazionale ha fatto molto di più, ha lanciato e collocato Nad Al su un altro pianeta lasciando Nando e Nadal sulla terra a parlare un'altra lingua rispetto agli altri.

Ehler: «Dobbiamo recuperare 7,5 metri al mese»

Il dopo corsa dei battuti non ha offerto molte sorprese con tutti pronti a riconoscere i meriti di Nad Al Sheba. Roberto Vecchione è soddisfatto della prestazione di Nando Font, giunto secondo. «Sulla prima curva c'è stato un po' di lotta per le posizioni, ci hanno leggermente sacrificato, rischiando il tutto per tutto potevo conservare il posto ma non era il caso visto che oggi dovevo capire se il cavallo riusciva ad esprimersi di rimessa. La rossa che ci è costata una pozione, obbligandoci a sfilare nella pancia del gruppo ma ai 600 finali trovata la destra libera Nando a risposta alla grande, mettendo il campo un allungo di grosso valore. Il cavallo ha fatto il massimo, dimostrando di non essere solo un cavallo di testa, nel finale non ho nemmeno chiuso la briglia visto che Holger si era raccomandato di farlo solo se si lottava per il successo».

Già fa eco il suo allentatore Holger Ehler. «Aver perso quella posizione non ha cambiato nulla, oggi Nad ha

dimostrato di essere superiore vincendo con pieno merito più del secondo non si poteva prendere. Nando mi è piaciuto tanto. Abbiamo 120 giorni, quattro mesi, per lavorare e colmare lo svantaggio recuperando 7,5 metri al mese, penso riusciremo a recuperare lo svantaggio dei 30 metri che ora ci separano dal leader della leva». Nadal di Jesolo ha confermato il suo valore chiudendo terzo con Giancarlo Baldi in cabina di regia al posto del figlio Lorenzo. «A Trieste, durante le sgambature con Maddy Laser - ci spiega Lorenzo - ho avvertito, in settimana sono stato incerto se guidare oppure no, ma il colpo sembrava assorbito, invece dopo il colpo di Note di Note ho accusato un dolore fortissimo che unito all'impossibilità di utilizzare antidolorifici a causa del problema cardiaco avuto lo scorso anno, mi ha obbligato a rinunciare. Nadal ha superato a pieni voti il debutto in prima categoria. Dovremo

lavorare sulla fase di partenza, infatti mio padre non lo sentiva giusto e non è riuscito a partire. Una volta sfilato in coda il terzo posto è come una vittoria. Prossima tappa Napoli, dove se le condizioni della pista lo permetteranno ed in base ai lavori ho intenzione di provare a correre senza ferri, in modo da averlo più reattivo fin dal via. Quarto posto per Narrazione e Marco Smorgon. «Ho dato un calcio al secondo posto. Ho sbagliato le scelte, sulla prima curva si è creato lo spazio in corda ed ho preferito quel posto alla seconda pariglia nella scia di Nevera. Ero convinto che Nordhal e New Star fossero delle scie migliori invece ai 600 finali mi sono caduti in braccio mentre Nevera li ha sorvoltati. Quando Narrazione ha trovato da correre recupera moltissimi metri, peccato, il secondo lo prendiamo sicuro. Ho sbagliato ma faccio il guidatore non l'idovino». Ultimo compenso per New York Real. «È un cavallo serio e duttile -

spiega Giorgio D'Alessandro - ha preso quello che doveva, quindi siamo soddisfatti». Avvio favole per i due top driver. Enrico Bellati: «Un rivale è sceso deciso davanti a noi, non ci siamo toccati ma la manovra ha infastidito Nicolas, che ha rotto». Pietro Gubellini: «Nage era troppo carico e cattivo, ingestibile, ha sbagliato, peccato perché il motore c'è». Delusione per Bert Mollena e Marcello Di Nicola, concordi nella valutazione su Nordhal, il cavallo ha accusato un problema respiratorio, non è possibile sia fermo di passo ai 600 finali, faremo le analisi ma visto che in passato aveva già accusato un inconveniente simile non credo ci siamo dubbii».

Ultime parole per Nevera e Giuseppe Lombardo jr. «Vero che siamo rimasti scoperti ma la cavalla ha corso male, fermandosi troppo presto. Tutti i miei cavalli oggi hanno corso male, speriamo sia stata solo una giornata storta»